

Codice della protezione civile D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 224

Nella Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio 2018 è stato pubblicato il testo del Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 224 che, in attuazione della Legge delega 30/2017 (Braga), sostituisce la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e, quindi, riforma l'intero sistema integrato di protezione civile.

La Fp Cgil, fin dalla presentazione del Disegno di legge delega, ha seguito con interesse ed attenzione il decorso parlamentare della stessa, lavorando alla sua modifica ed implementazione in quei punti che riteneva fondamentali e nodali sia per l'intero impianto normativo che per la parte specificatamente attinente al Corpo nazionale VVF.

Abbiamo cercato, attraverso incontri, audizioni, stesure di documenti e proposte emendative di fare in modo che il vecchio impianto della Legge 225 venisse aggiornato in modo profondo e più rispondente alle attuali esigenze del territorio e della popolazione. Alcune cose eravamo riusciti a modificarle nel passaggio alla Camera dei Deputati mentre il resto speravamo di correggerlo nella discussione al Senato.

Purtroppo, la fretta di chiudere il discorso nel più breve tempo possibile ha fatto sì che venisse posta la fiducia sul testo uscito dalla Camera e, pertanto, sono venute a cadere tutte le proposte di emendamenti prodotte al Senato.

Quindi, il testo della Legge delega non era, a nostro avviso, rispondente a ciò che ritenevamo dovesse essere un impianto normativo innovativo e funzionale.

Abbiamo cercato di lavorare sul Decreto attuativo della delega con caparbiazza e tentando di utilizzare nel migliore dei modi gli strumenti a nostra disposizione.

Il risultato non ci soddisfa appieno ma possiamo, comunque, dire che alcuni spazi importanti per il Corpo nazionale si possono e si debbono trovare.

Rimane un risultato importante aver fatto in modo che ci sia una sovra ordinazione del potere elettivo come espressione di un sistema che risponda alla volontà popolare anche in materia di protezione civile, un potere che necessita di una piena autonomia, anche economica, per l'esercizio delle responsabilità e dell'autorità.

Abbiamo sostenuto per tutto il percorso normativo che all'interno del sistema di protezione civile venisse accresciuto il ruolo dei Vigili del fuoco come presidio territoriale non solo di soccorso tecnico urgente ma anche di sicurezza e prevenzione rafforzando, conseguentemente, la struttura tecnico scientifica del Corpo.

Riteniamo che il compito dei Vigili del fuoco, oggi prevalentemente deputato a dirigere e svolgere l'opera di soccorso, debba essere anche quello di un coinvolgimento completo anche in tutte le fasi del ciclo di preparazione del territorio, nei momenti di redazione ed approvazione dei piani territoriali e delle concessioni per i nuovi insediamenti, o delocalizzazioni di strutture significative, per la messa in sicurezza del territorio e della popolazione, ben distinguendo il ruolo tecnico da quello politico.

Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Pur non essendo riusciti completamente nel nostro intento, dalla lettura del testo definitivo possiamo dire che esistono ampi spazi di manovra che, adeguatamente sfruttati, possono mettere il Corpo nazionale VVF nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo fino in fondo.

La nuova normativa consente alle Regioni, alle Città Metropolitane ed ai Comuni di esercitare completamente le proprie responsabilità e di attingere ai fondi economici appositamente costituiti per potenziare la componente volontaria di protezione civile.

Deve essere uno degli obiettivi primari della dirigenza del Corpo attivare adeguate e proficue relazioni con le istituzioni territoriali e con i tutti gli altri soggetti che sono parte integrante del sistema di protezione civile affinché le esperienze e le competenze maturate dai Vigili del Fuoco nel campo della prevenzione, della pianificazione delle emergenze e della formazione divengano strutturalmente patrimonio collettivo e implementino tutte le necessarie sinergie con le amministrazioni locali, con la società civile e con il mondo del volontariato.

E' necessario iniziare a pensare più in grande ed allargare le prospettive di un Corpo che guardi sempre di più all'esterno, al volontariato ed alla società civile conquistando quegli spazi che, se colpevolmente lasciati vuoti, sarebbero facile preda di altri soggetti anche ai quali, comunque, il nuovo Decreto legislativo fornisce la possibilità e la prospettiva di ampi spazi di manovra.

Tenuto conto che il nuovo impianto normativo non ha inteso andare oltre a quella dicitura di "componente fondamentale", guardandosi bene, però, dall'inserire il Corpo nazionale VVF nello specifico articolo 4 - Componenti del Servizio nazionale della protezione civile, ma enunciandolo soltanto nell'art. 10 - Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile, dovrà essere l'impegno del Capo del Corpo e di tutta la dirigenza tecnica a fare in modo che questa "dichiarazione di intenti" diventi, nella realtà la vera "mission" dei Vigili del fuoco nel sistema integrato di protezione civile.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Area Dirigenti e Direttivi

Ugo D'ANNA



Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF

Mauro GIULIANELLA

